

il germe di codesto malore, esso non è — come direbbe un medico — che una malattia endemica, ma punto epidemica.

Ciò non toglie che ai teatri, ai balli, ai passeggi, alle pubbliche adunanze, non si trovi sempre un'eletta di uomini ed un'aiuola di belle ed eleganti signore, che accorrono volentieri tanto ad un ballo di S. A il Principe Amedeo, quanto ad una commedia nuova di Giacosa e di Marengo; o ad udire la musica severa della Società del Quartetto, ed il predicatore alla moda nella chiesa aristocratica di S. Filippo.

*
* *

Se l'elemento femminile sfugge alla ricerca dello studioso dei costumi nostrali, per contro l'elemento mascolino ha nei centri di ritrovo e nei circoli un luogo acconcio ove lo si può colpire e ritrarre al vero.

*
* *

Per importanza, anzianità e scopo i primi posti appartengono alla Società del *Whist*, all'*Accademia Filarmonica* ed al *Circolo degli Artisti*. Di quest'ultimo però tacio, dovendone scrivere altri.

Sullo scorcio del 1840 in Italia, specie in Piemonte, ricominciava a spirare un'aura benefica di rigenerazione sociale. Il vivifico e gagliardo impulso della rivoluzione francese, invano soffocato, rigermogliava nel cuore e nella mente eletta di pochi cittadini, conosciuti ed additati allora sotto il qualificativo di *facinorosi*. Il bisogno incosciente d'attività, produceva un malessere nelle classi colte, un marasma in quelle meno istruite. C'era nell'aria come una necessità di espandersi, uno stimolo ad affermarsi vivi, a